

LETTERA DI DELIA VALENTI IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE CONTRO LA VIOLENZA MASCHILE SULLE DONNE (25 NOVEMBRE 2012) INVIATA AI GIORNALI LOCALI

Gentile Direttore,

c'è un filo rosso che unisce storie di donne apparentemente molto diverse tra loro. E' il filo rosso di una cultura patriarcale di dominio degli uomini sulle donne che tocca in modo trasversale le società del mondo globalizzato. Essa si traduce in una violenza maschile che è espressione di un potere diseguale tra donne e uomini e che ha alla base il rifiuto della libertà delle donne, l'incapacità anche solo di concepire che possano decidere di sé e della propria vita. E' il filo rosso che unisce, tra le altre, Malala Yousafzai, la ragazza pachistana di 14 anni, gravemente ferita dai Talebani per aver sostenuto con coraggio e determinazione il diritto delle bambine all'istruzione, Savita Halappanavar, la dentista di origine indiana di 31 anni, che viveva a Dublino, morta di setticemia, perché, incinta di 17 settimane, per poter abortire, come aveva richiesto, per gravi motivi di salute, ha dovuto, per la legge irlandese che vieta l'interruzione volontaria di gravidanza, aspettare prima la morte del feto e le 106 e più donne di tutte le età, di tutti i ceti sociali, senza distinzione di cultura, censo e professione che, nel nostro paese, sono morte dall'inizio dell'anno per femminicidio, per mano di uomini a loro vicini, padri, mariti, compagni o ex che fossero. E' per spezzare questo filo che è stata indetta dall'ONU la giornata internazionale contro la violenza sulle donne il 25 novembre. E' per spezzare questo filo che in tutto il mondo i movimenti delle donne hanno voluto e vogliono leggi in difesa dei loro diritti e del loro diritto alla vita. E' per spezzare questo filo che l'associazione DiRe, (Donne in rete contro la violenza), di cui fa parte anche il nostro Centro AntiViolenza, sito a Trento in via Dogana n.1, tel. 0461/220048 `begin_of_the_skype_highlighting` `end_of_the_skype_highlighting` che, nel 2011, ha seguito 223 donne, ha raccolto oltre ventimila firme di sostegno al suo appello contro i femminicidi che verranno consegnate alla ministra delle Pari Opportunità Elsa Fornero e ha chiesto ai media di mandare in onda in tutto il paese il 24 novembre uno spot per far conoscere la realtà della violenza maschile sulle donne e l'attività dei Centri AntiViolenza. E' per spezzare questo filo che DiRe, insieme all'UDI, a Giulia, alla Casa Internazionale delle Donne, alla Piattaforma Cedaw, tutte associazioni attive nel contrasto alla violenza di genere, ha elaborato la Convenzione No More. E' una proposta politica di interventi di prevenzione, contrasto e protezione dalla violenza maschile sulle donne che viene fatta al governo, perché faccia fronte a questo sconvolgente fenomeno con misure urgenti e strutturali e per ricordare che tra le priorità dell'agenda politica, la protezione della vita e della libertà delle donne non può essere dimenticata e disattesa. La Convenzione ([www.nomoreviolenza.it](http://www.nomoreviolenza.it)) può essere sottoscritta direttamente sia singolarmente sia come associazioni all'indirizzo e-mail [adesioni@nomoreviolenza.it](mailto:adesioni@nomoreviolenza.it).

Delia Valenti

Presidente del Coordinamento Donne di Trento